

Comunali, in 300mila alle urne M5S prova a sfondare a Guidonia

**DOMENICA PROSSIMA
23 COMUNI AL VOTO:
EVENTUALE BALLOTTAGGIO
PREVISTO IN SETTE CENTRI
PAGNOZZI (EX CONI)
IN LIZZA A FRASCATI**

IL FOCUS

Trecentomila elettori e 23 comuni: bastano queste due cifre per comprendere il peso delle elezioni amministrative di domenica prossima sulla provincia di Roma. Tre i dati di fondo più importanti: il primo è che il Pd si trova a dovere difendere alcune amministrazioni importanti ma rischia di pagare qualche passo falso doloroso che ha portato alle elezioni anticipate; il secondo è che il numero dei sindaci a 5 Stelle potrebbe aumentare rispetto ai sette attuali tra Roma e provincia: si tratta di una sorta di esame di maturità per i pentastellati alle amministrative che un tempo venivano considerate il tallone d'Achille; il terzo vede una presenza sempre più sfumata o comunque articolata del centro destra.

BALLOTTAGGI

Un altro numero da tenere in mente: 7. Sono i comuni con più di 15 mila abitanti (Ardea, Cerveteri, Fonte Nuova, Frascati, Grottaferrata, Guidonia e Ladispoli) dove, se nessuno dei candidati sindaco raggiungerà il 50 per cento, si andrà al ballottaggio, un

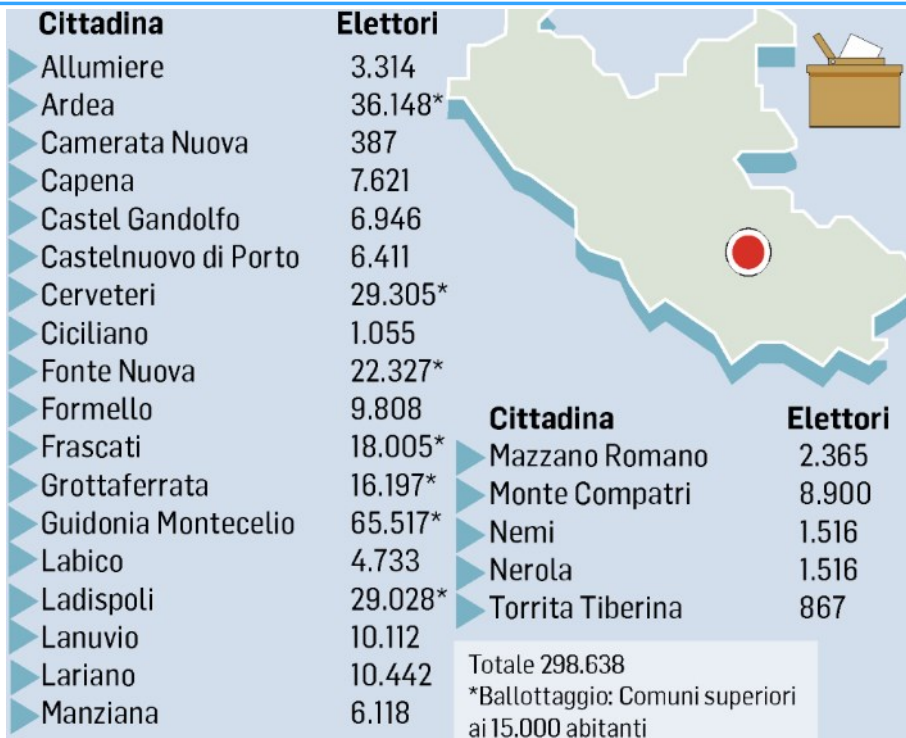
sistema che fino ad oggi ha sempre favorito M5S. La città più grande al voto, che è anche la terza con più abitanti del Lazio dopo Roma e Latina, è Guidonia (81.447 residenti). Qui in aprile c'è stata una bufera giudiziaria, con l'arresto di quindici tra dirigenti, ex amministratori e imprenditori. In realtà a Guidonia il commissario c'era già da un anno, visto che nel 2015 fu arrestato l'allora sindaco di Forza Italia. Il Pd candida l'ex capogruppo, Emanuele Di Silvio, 34 anni, impiegato, sostenuto anche da Campo progressista e Alternativa popolare, mentre i Cinque stelle si affidano Michel Barbet, le cui origini francesi (è nato ad Arles) sono ben presenti ancora nel suo accento: proprio ieri ha svolto una manifestazione a Setteville a cui ha partecipato anche Alessandro Di Battista. In totale i candidati a Guidonia sono dieci, con Forza Italia e Fdi che si affidano alla trentenne Arianna Cacioni, mentre Noi con Salvini con i Sovranisti puntano su Giovanna Ammaturo. Un raggruppamento di civiche si affida ad Aldo Cerroni, avvocato. Competizione molto interessante anche a Frascati, dove il sindaco uscente Alessandro Spalletta aveva azzerato la giunta di centro sinistra, causando la crisi che ha portato al voto anticipato.

Il Pd, con una coalizione di centro sinistra, schiera un candidato di peso come Raffaele Pagnozzi, ex segretario generale del Coni, mentre un gruppo di liste civiche sostiene l'avvocato Roberto Mastrosanti. E se il centrodestra punta su Mirko Fiasco, già capogruppo di Forza Italia, il Movimento 5 Stelle fa scendere in campo Lucia Santoro, avvocato, mentre Spalletta si ricandida con una lista civica. A Ladispoli, finita l'esperienza amministrativa di dieci anni del dem Crescenzo Paliotta, il Pd candida Marco Pierini, assessore ai Lavori pubblici uscente, sostenuto anche da liste civiche, grazie al 75 per cento di consensi raccolti nelle primarie che hanno visto grande partecipazione. I 5 Stelle rispondono con Antonio Pizzuti Piccoli, biologo. Il centrodestra candida un giovane, Alessandro Grando, consigliere comunale uscente. Nella vicina Cerveteri il Pd praticamente corre da solo (se si eccettua una lista civica), sostenendo Juri Marini, in uno scenario frantumato, con dieci candidati a sindaco. Il caso di Ardea, comune del litorale con 44 mila abitanti: in questa città il Partito democratico ha rinunciato alla presentazione del simbolo e insieme a un vasto schieramento trasversale di liste civiche, appoggia Alfredo Cugini, funzionario di polizia. Per il Movimento 5 Stelle corre Mario Savarese, che potrebbe sfruttare il numero molto elevato di candidati a sindaco.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I SIMBOLI
 In alcune cittadine, come Ardea, il Partito democratico ha rinunciato al simbolo in favore di una serie di liste civiche